LE INSERZIONI
si ricevono a pagamento negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 1ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti.
Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — fuori Torino presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonia Eritrea	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori dell'Un. Postale – spediz. quotid.	55	28	5 —
Stati fuori dell'Un. Postale – settiman.	44	22	[illegible]

Supplementi, Occ. ed Abbonamenti gratuiti.
Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

A che punto si trova la revisione delle liste elettorali.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,85:
Finora la revisione delle liste elettorali è terminata soltanto, per opera delle Commissioni provinciali, in 33 provincie, che sono: Alessandria, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Lucca, Livorno, Macerata, Mantova, Massa, Milano, Modena, Padova, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Rovigo, Siena, Sondrio, Teramo, Treviso, Verona, Campobasso e Grosseto.

In queste provincie, nelle quali resta ancora da esplicarsi l'opera della Corte d'Appello, le cancellazioni variano da un minimum del 5 0/0 ad un maximum del 40 0/0.

Bologna che aveva 49,000 elettori è stata ridotta a 18,000; Padova da 30,000 a 25,000; Pavia da 57,000 a 46,000, fra i quali vi sono 1416 elettori nuovi; Bergamo da 47,000 a 35,000; Treviso da 89,000 a 21,000 circa.

Sono molto in ritardo le provincie di Ancona, Aquila, Arezzo, Catania, Cosenza, Genova, Lecce, Messina, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Potenza, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Torino, Salerno, Udine.

La Commissione provinciale di Roma ha già riveduto le liste di 149 Comuni su 226.

Pretesi colloquii di Palberti a Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,85:
La Tribuna ha da Firenze un telegramma secondo il quale si assicura che il deputato Palberti abbia avuto colà una conferenza con vari uomini politici (Ci consta, invece, che l'onorevole Palberti si è recato a Firenze esclusivamente per una causa che aveva colà, e non già per motivi politici. — N. d. R.)

L'on. Mordini.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:
L'Opinione, in un articolo intitolato: Veterani che si ritirano, deplora vivamente che l'on. Mordini, il quale, sebbene non più giovane, ha spirito battagliero, voglia ritirarsi dalla vita politica.

L'« Osservatore Romano » e Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,35:
L'Osservatore Romano in un articolo intitolato Preparativi elettorali enumera tutti gli atti che compiè il signor Crispi (sic) per ingraziarsi il Corpo elettorale, soggiungendo che i cattolici possono tanto più serenamente contemplare e rilevare questi preparativi in quanto che sono pienamente neutrali in questa guerra incruenta delle urne.

L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:
L'on. Zanardelli riparte stasera per Brescia. Sarà a Roma il giorno 22 per affari professionali.

L'amnistia pel 14 marzo.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,40:
Relativamente all'amnistia del 14 marzo, il Fanfulla dice che, per quanto concerne le condanne inflitte dai Tribunali militari straordinarii nella Lunigiana e nella Sicilia, s'userebbe il criterio unico di ridurre le condanne stesse di tanto quanto comporterebbe in ogni singolo caso l'applicazione del Codice penale ordinario, onde moltissimi condannati avrebbero la libertà immediata ed altri notevolmente diminuita e mitigata la pena attuale.

Per la Sardegna. I vini italiani in Austria.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,10:
Il ministro d'agricoltura ebbe oggi una lunga conferenza col presidente del Consiglio. In questa conferenza si è parlato della questione della Sardegna e della questione relativa alla clausola per l'importazione dei vini italiani nell'Austria-Ungheria.

Il Governo è animato dalle migliori intenzioni verso la Sardegna. Quanto alla clausola pei vini, pare che le trattative con l'Austria-Ungheria si avvicinino ad una conclusione.

Gli impiegati reggenti alle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,30:
Il ministro delle finanze ha determinato di nominare effettivi tutti gli impiegati che sono reggenti un ufficio.

Decreti della Gazzetta " Ufficiale ".

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 0,50:
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che approva il regolamento concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio; il decreto concernente gli esami di promozione a contabile nell'Amministrazione carceraria; il decreto che nomina la Commissione che dovrà procedere all'assegnazione dei Banchi del lotto e dei Magazzini di vendita dei generi di privativa agli impiegati dell'Amministrazione finanziaria collocati a riposo.

Le udienze del Re.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,40:
Oggi il Re ha ricevuti in udienza particolari il conte De Bulow, ambasciatore di Germania, il senatore Taverna ed il principe Chigi.

Il Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,40:
Il Principe ereditario si fermerà a Roma fino al 12 corrente; quindi partirà per Firenze, dovendo assistere alla rivista del 14 marzo.

Il Duca d'Aosta — Al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,10:
Stamane è giunto a Roma il Duca d'Aosta. Forse ripartirà stasera.

***

Stamane il ministro della guerra si è recato al Quirinale a fare visita al Principe di Napoli.

La Regina ha ricevuto oggi in udienza particolare la signora Fanny Salazar Zampini insieme con sua figlia Evelina.

Il principe Tommaso all'inaugurazione del Canale del Nord.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:
La squadra italiana destinata a recarsi all'inaugurazione del Canale del Nord sarà accompagnata dal Duca di Genova, che rappresenterà il Re.

Gli ufficiali che si distinsero in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:
La Commissione d'avanzamento è ormai al termine dei propri lavori. Per invito del ministro, la Commissione prese in esame anche taluna delle proposte fatte dal generale Baratieri circa le promozioni di vari ufficiali per merito di guerra. Fra gli ufficiali designati per la promozione vi è il maggiore Toselli, i cui meriti il Baratieri illustra in modo singolare nel suo rapporto.

Il Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:
L'Italia Militare disapprova il passaggio dell'amministrazione del Tiro a segno dal Ministero della guerra a quello dell'interno. Tale passaggio — dice il giornale — in questo momento dimostra sempre più che dell'istituzione del Tiro a segno se ne vuol fare una istituzione festaiola politica elettorale, mentre invece si dovrebbe istruire alle armi la gioventù soggetta ad esser chiamata sotto le armi.

Gli studenti romani mancano all'adunanza.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:
L'adunanza degli studenti universitari, promossa per stamattina, non ebbe più luogo per mancanza di studenti.

Il Congresso ginnastico rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:
Tutti i Comitati di organizzazione del Congresso internazionale ginnastico aderirono a rinviare tale Congresso al 15 settembre. Si ritiene che in quel giorno si troveranno a Roma 3000 ginnasti italiani e 1000 stranieri.

L'on. Bertolini migliora.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:
Le condizioni di salute del sotto-segretario di Stato Bertolini sono assai migliorate.

La malattia di De Felice Giuffrida.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:
Il professore Durante è partito per Volterra per operare De Felice Giuffrida.

Notizie del maggiore Degli Oddi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:
Contrariamente a quanto si sperava, il maggiore Degli Oddi, quello che in un momento d'alienazione mentale entrava sconvenientemente nel gabinetto del Re, va di giorno in giorno peggiorando; i medici lo riscontrarono affetto di pazzia furiosa e dovettero assicurarlo con camicia di forza.

Il marchese Berardi gravemente ferito da un pazzo.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:
Oggi il senatore marchese Filippo Berardi, presidente della Deputazione provinciale, recavasi a visitare i pazzi che trovansi ai lavori all'aperto. Uno di questi improvvisamente si scagliò, armato di badile, sul Berardi, colpendolo furiosamente alla testa e producendogli una grave ferita. L'aggressore fu subito afferrato, segregato e messo nell'impossibilità di nuocere mediante la camicia di forza. Il Berardi, stante la gravità della ferita riportata, non potette essere trasportato a domicilio. Notasi che fu il Berardi che propose e fece votare la deliberazione d'impiegare i pazzi nei lavori all'aperto.

***

Il pazzo che lo percosse si chiama Bruni. È affetto da una mania di persecuzione. Egli aveva giurato di vendicarsi del Berardi perchè questi, in una precedente visita, aveva aspramente rimproverato un sorvegliante. Inferì la percossa all'occipite con un piccone.

Il marchese Berardi si trova in imminente pericolo di vita nella casetta che fa parte del Manicomio e che contiene il riparto delle signore.

Fra coloro che accorsero vi furono il sottosegretario di Stato Galli e Crispi.

Questi manifestò la sua sorpresa perchè fosse permesso ad un pazzo, affetto da delirio così grave, l'uso all'aperto di strumenti tanto pericolosi.

Si è aperta un'inchiesta.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 0,30:
Le condizioni del marchese Berardi sono stazionarie e sempre gravissime.

Al Manicomio continuano ad accorrere le Autorità. Quasi tutti i membri della Deputazione provinciale, oltre il prefetto e l'onorevole Galli ed i parenti, sono presso il suo letto.

Fu chiamato il professore Postempski per la trapanazione del cranio dopo aver constatato una frattura occipitale con indizi di paralisi al braccio sinistro. È accorso anche Baccelli.

Il pazzo autore del ferimento è un giovinotto ventisettenne che fece il soldato nel 15° fanteria. Era malato di paranoia, ma poi era migliorato talmente da essere adibito alla direzione dei lavori murari anche fuori dello stabilimento.

Il marchese Berardi quando fu colpito aveva il cappello a cilindro. Ciò impedì ch'egli rimanesse sul colpo.

Il pazzo lavorava alla costruzione di uno stenditoio per la biancheria. Spezzava il pietrisco per sistemare l'impiancito.

Con lui si trovavano sette o otto pazzi coi relativi assistenti. Questi lo trattennero, essendosi il pazzo gettato sul Berardi caduto per colpirlo nuovamente. Il Berardi perdette i sensi, nè più li riacquistò.

Si nota che il Berardi aveva ricevuto quattro lettere minatorie, avendo licenziato e punito parecchi del personale. Il questore teme che il pazzo possa essere stato incitato a commettere il delitto.

Interrogato infatti dallo stesso questore, egli disse che aveva tentato di ucciderlo perchè commetteva parecchie birbonate. Aggiunse che se non gli fosse stato tolto dalle mani se ne sarebbe mangiate fin le « bollette. »

Il Berardi si era accinto a riformare l'Amministrazione. Di qui la causa di malumori contro di lui.

Il giornalista Mercatelli nominato residente all'Agamè!

Qualche giornale annuncia prossima la nomina dell'avv. Mercatelli, corrispondente della Tribuna, a residente italiano nell'Agamè.

Il motivo determinante della nomina di Mercatelli sarebbe la sua ben nota pratica di quelle regioni in cui è necessario estendere l'influenza ed il prestigio del nome italiano.

Verranno i dervisci? Quando verranno?

« La risposta trascina a lunghe discussioni di ordine politico-militare, e le ragioni per l'affermativa e la negativa sono molteplici e varie — scrive la Tribuna in una corrispondenza da Massaua. — Adducono gli uni la volontà del Khalifa, il quale non può assistere indifferente allo sbarramento della principale porta del Sudan, che, per Cassala, mettera al mare, e la necessità di rialzare il morale delle truppe e quindi l'autorità del Governo, e il fatto che adunate di soldati si sono avute e continuano, e che dall'Atbara irrompono, ogni giorno minacciose, le orde dei cavalli baggara.

« Dicono gli altri che più forti della volontà e delle necessità politiche del Khalifa sono le condizioni di fatto alle quali deve chinare il capo. Se questo gli avessero permesso di agire, perchè avrebbe lasciato passare la maggior parte della stagione propizia, perchè aspetterebbe a muoversi quando la scarsezza dell'acqua si fa più sentire?

« Egli è che la parabola del mahdismo non che declinare precipita e le truppe raccolte in Ghedaref ed a Rafaa, e quelle scaglionate sull'Atbara, e la cavalleria spinta al di qua sono mosse non da voglia d'invadere e di riconquistare, ma dalla tema di una invasione europea, italiana ed inglese, e dalla necessità di opporre un ultimo argine all'irrompere della propaganda civile.

« Io ho sentito discorrere molto di queste cose, e ne ho discorso molto io stesso, a Cassala e altrove, con ufficiali italiani che assai conoscono il paese e con indigeni, e son venuto nel parere che una conclusione assoluta sia ancor prematura. »

CRONACA VATICANA

I triestini ed il Vaticano.

Abbiamo da Roma, 8:
Come si può facilmente intendere, il clero nell'Istria, anzichè favorire la lingua italiana, patrocina la lingua ed i costumi slavi. Quindi man mano, da diversi anni a questa parte, nell'istruzione religiosa e nei contatti colla popolazione ha fatto sparire del tutto la lingua italiana.

Di ciò impensieriti, gli italiani dell'Istria hanno mosse inutili lagnanze. La causa venne però ripresa dalla Delegazione di Trieste, la quale formulò un memorandum che venne diretto al Papa contro l'azione del vescovo e del clero della diocesi, i quali hanno arbitrariamente sostituito la lingua slava all'italiana, lasciando così la maggioranza della popolazione priva dell'istruzione religiosa per essere ignara della lingua adottata dal clero.

Il memorandum venne accolto dal Vaticano di mala voglia, perchè il far ragione ad esso significava far dispiacere a Vienna, ed anche perchè poca simpatia si ha verso quell'elemento italiano.

S'invitò il vescovo di Trieste a far conoscere fino a qual punto erano giuste le lagnanze della Delegazione. Il vescovo ha difeso il suo operato e quello del clero colle istruzioni ricevute dal Vaticano per favorire lo slavismo.

Ora non si sa se e come rispondere al memorandum, perchè da una parte non si vorrebbe disgustare tutto l'elemento italiano temendo delle conseguenze, e dall'altra parte non si farà cosa che possa dispiacere all'Austria.

Una lezione al Papa.

Le Corporazioni religiose in Francia, compresi molti vescovi di quella nazione, da lungo tempo reclamano dal Papa, la difesa delle loro ragioni contro il Governo francese, il quale, non potendo legalmente sopprimere le Corporazioni religiose, le uccide con una tassa di mano morta che passa tutti i limiti dell'equità.

Il Papa che deve tenere dietro alle questioni politiche non si è mai interessato dei reclami. Questo procedere ha prodotto forti disgusti fra le Corporazioni religiose, che si sono intese per dimostrare coi fatti il loro malcontento al Papa.

Uno di questi fatti è caratteristico, e sebbene sia successo da un mese, solo oggi è trapelato a qualche intimo.

I certosini di Francia, che sono ricchissimi, e che pagano al Governo la bellezza di tre milioni all'anno per la produzione del loro famoso liquore — chartreuse —, ogni anno in occasione del 2 febbraio, per mezzo del loro procuratore che risiede a Roma, insieme all'offerta dei ceri, erano soliti portare al Papa quarantamila lire in oro.

Quest'anno, come al solito, il procuratore generale padre Vaulchier, si recò insieme a tutti gli altri generali degli Ordini religiosi a offrire i ceri, ma non portò le 40 mila lire. Il Papa, meravigliato, domandò: « E il resto? » Il procuratore rispose: « Abbiamo scritto al superiore generale in Francia, e non abbiamo ancora ricevuto la risposta. » Il Papa fece un gesto di malcontento e voltò le spalle al padre Vaulchier.

Dei vescovi che si burlano del Papa.

Leone XIII, per mettere un poco di remora e di morale nel clero delle diverse repubbliche spagnuole nell'America del Sud, ha mandato in quei luoghi monsignor Cavicchioni per organizzare un Concilio di tutti quei vescovi per prendere cognizione delle proposte spedite da Roma, e discutere la loro attuazione.

Ma siccome ciò non fa comodo a quei vescovi che si troverebbero incappati nella loro vita libera, così hanno inventato il pretesto di non trovare una sede che soddisfi a tutti gli interessati. Gli uni chiedono che il Concilio abbia luogo a Lima, se no non interverranno; altri vogliono invece che si tenga a Quito; i colombiani protestano e vogliono che abbia luogo a Bogotà, e così via dicendo.

Sono dei mesi che si discute, ma il Concilio non si raduna.

Rampolla indisposto.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 23,40:
Il cardinale Rampolla è leggermente influenzato.

Roma dispensata dal digiuno e dal magro.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:
Il cardinale vicario comunica che, atteso il grande numero di malati per influenza, il Papa si degnò di dispensare la città e la diocesi di Roma dalla legge del digiuno e dalla astinenza dal grasso sino a nuovo ordine, e ciò in seguito a rapporto del suo medico particolare, Lapponi.

La nostra marina.

Abbiamo da Spezia, 8:
(Aldo) — Con regio decreto 14 febbraio p. p. i commissari di 1ª classe Artissone Luigi, Avena Chiaffredo, Caramico Nicolò e Bellini Andrea furono promossi commissari capi di 2ª classe dal 1° corrente.

Con la data del 1° aprile p. v. il tenente di vascello Gatenni Lamberto imbarca sullo Stromboli in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Profumo Giacomo. Questo è destinato a prestar servizio presso l'Ufficio idrografico, ove dovrà recarsi appena sbarcato, in luogo dell'altro tenente di vascello Pini Pino, che ne rimane esonerato per avere altra destinazione.

Il capitano di fregata Bueno Ernesto dovrà recarsi a Venezia per assumere il comando del Galileo in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Pignone Del Carretto Alessandro. Il comandante Pignone, dopo ceduto il comando del Galileo, si recherà a Spezia per imbarcare sul Dogali in disponibilità.

Con la data dell'11 corrente passa in disarmo a Spezia la regia cisterna Tevere.

Con la data del 16 corrente il tenente di vascello Pasterelly Alberto è destinato al Corpo RR. Equipaggi quale comandante di divisione, rimanendo esonerato il capitano di corvetta Caput Luigi.

Con la stessa data il capitano di fregata Viglardi di Villanova Giuseppe dovrà trovarsi a Spezia per assumere la carica di comandante in 2° del Corpo RR. Equipaggi in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Sanguinetti Natale.

A giorni entrerà in armamento a Spezia la regia nave Dogali al comando del capitano di fregata Pignone Del Carretto Alessandro. Lo stato maggiore di detta nave sarà il seguente:

Capitano di corvetta: Novellis, ufficiale in 2° — tenenti di vascello: Notarbartolo, Pucci, Graban, Pignatti, Gravier — Capo macchinista di 1ª: Ceriani — Capi macchinisti di 3ª: D'Angelo e Busetto — Medico di 1ª: Vona — Commissario di 1ª: Guardigli.

Con la data dell'undici corrente il sottotenente di vascello Incontri Attilio imbarca sull'Etruria al posto del tenente di vascello Graban Carlo.

Con la stessa data i commissari di 1ª Costantino Alfredo e Scarafia Giuseppe e quelli di 2ª Caruliani Giovanni e Battiscini Archimede sbarcheranno dalle regie navi in disponibilità Elba, Etna, Sesia ed Eridano e saranno rispettivamente surrogati dagli ufficiali di grado uguale Guarino Salvatore, Orlandi Federico, Bottaro Francesco e Rossini Giovanni.

Il commissario di 1ª Guardigli Quinto sarà surrogato sulla Trinacria dall'ufficiale di pari grado Vico Ruggero, con la data dell'11 corrente.

Movimenti nel regio naviglio.

Piemonte, partita da Zanzibar il 5 corrente.
Rapido, giunto a Palermo il 5 corrente.
Sardegna, Lauria, Aretusa, giunte a San Remo il 5 corrente.
Volta, partita da Brindisi il 6 corrente.

La squadra attiva italiana.

La Stefani ci comunica da Spezia, 8:
La squadra attiva è partita per Portoferraio.

Le navi reduci da San Remo.

La Stefani ci comunica da Spezia, 8:
Sono giunte le navi Sardegna, Lauria ed Aretusa, reduci da San Remo.

Una nostra nave ad Assab.

La Stefani ci comunica da Massaua, 8:
La nave italiana Città di Milano è partita per Assab. A bordo tutti bene.

I funebri del tenente Palmas.

La Stefani ci comunica da Cagliari, 8:
Per disposizione del ministro dell'interno, i funerali del tenente Palmas si faranno a spese del Ministero dell'interno.

La salma del tenente Palmas sarà qui trasportata pei funerali. Attualmente la salma trovasi in casa del sindaco di Domusnovas. Fanno guardia d'onore i carabinieri. Il Municipio e la caserma dei carabinieri hanno la bandiera abbrunata.

La cittadinanza porta fiori sulla salma del valoroso ufficiale.

Ci telegrafano da Cagliari, 8, ore 21,45:
La salma del tenente Palmas, composta nella bara da una rappresentanza di ufficiali dei carabinieri in ritiro, venne trasportata da Domusnovas a Musei su un carro funebre seguito dalla folla, dalle Autorità, dalle rappresentanze. Vi erano molte corone.

Al momento di adagiare la cassa sul carro la folla singhiozzava. Seguivano il feretro i fratelli dell'estinto, piangendo.

Alla stazione di Musei, Fontana, a nome degli ufficiali in congedo, pronunziò un discorso.

La salma proseguì in ferrovia per Cagliari. Le facevano la guardia d'onore i carabinieri e gli ufficiali. Era coperta di fiori e di corone, avvolta nella bandiera tricolore e ricoperta dalle insegne militari e dalle medaglie dell'estinto.

Ricevettero la salma il sindaco, il colonnello, il tenente-colonnello e le altre Autorità. Venne collocata nella sala della stazione, trasformata in cappella ardente.

L'occupazione della Tripolitania per parte della Francia?

Abbiamo da Tripoli:
Da sintomi non dubbi e da informazioni attinte a fonte autorevole posso assicurarvi che il Governo francese sta meditando una definitiva occupazione della Tripolitania. A quanto si dice, fra qualche mese verranno inviate numerose truppe francesi.

Richiamo tutta la vostra attenzione e quella del Governo su questa notizia.

Se la Francia ha veramente in animo di occupare la Tripolitania, sarà tolta per sempre al nostro paese la possibilità d'avere in Africa una colonia od un protettorato veramente proficui.

Il Venezuela e le Potenze europee.

La Stefani ci comunica da New-York, 8:
Secondo un dispaccio da Caracas i ministri di Francia e del Belgio avrebbero ricevuto i passaporti in seguito al loro contegno nella questione dei reclami dei loro sudditi per danni sofferti dalla guerra civile del 1892. La Legazione d'Italia, dietro istruzioni telegrafiche ricevute da Roma, ha interposto i suoi buoni uffici perchè la questione si discuta pacatamente in base ai documenti pubblicati nel Libro Verde.

I socialisti cristiani.

La Stefani ci comunica da Vienna, 8:
Il Fremdenblatt parlando della missione attribuita al cardinale Schönborn nel suo viaggio a Roma circa le Associazioni dette dei socialisti cristiani, dice che non risponderebbe alle tradizioni della Santa Sede che il Papa si pronunziasse su tale questione prima che se ne faccia uno studio approfondito. « Sembra — soggiunge il Fremdenblatt — che questo studio si faccia attualmente a Roma. »

Sarebbe quindi ragionevole aspettare con calma la decisione che il Papa prenderà in base al voto della Congregazione incaricata di tale studio.

Guglielmo II e Francesco Giuseppe.

La Stefani ci comunica da Vienna, 8:
Il Fremdenblatt dice: « Contrariamente alla notizia pubblicata giorni sono, l'imperatore Guglielmo non nominò l'imperatore Francesco Giuseppe maresciallo di Prussia, ma per dare una prova della sua grande deferenza verso Francesco Giuseppe, lo pregò di portare le insegne della dignità di maresciallo prussiano sulle uniformi dei suoi reggimenti prussiani. »

Gli insorti di Cuba sconfitti.

La Stefani ci comunica da Madrid, 8:
Notizie da Cuba recano che il generale Garich attaccò ieri la città Los Negro, rimanendo padrone dell'accampamento, delle armi e della bandiera degli insorti. Questi ebbero cinque morti.

I torbidi nel Brasile.

La Stefani ci comunica da Parigi, 8:
La Legazione del Brasile smentisce che le truppe dell'ammiraglio Gama abbiano invaso la provincia di Rio Grande del Sud.

Armamenti francesi al confine italiano.

Nella riunione del 20 marzo del Consiglio superiore di guerra verrà sottoposto all'alto consesso un progetto preparato sulle istanze del generale Coiffé, comandante eventuale del corpo d'esercito delle Alpi in caso di guerra.

Questo progetto riguarda la situazione delle piazze forti di Modane e di Briançon e del forte Tourneux. Ben fortificati e ben guarniti di truppe, questi luoghi difettano però di facili mezzi di comunicazione in caso di mobilitazione, soprattutto nella valle dell'Ubaye, comandata dal forte Tourneux.

Questa valle è una delle cinque grandi vie per le quali i francesi credono possibile la marcia di un esercito italiano da Cuneo a Montpellier.

Si tratta ora di aumentare la guarnigione di questi luoghi fortificati, oppure, secondo le preferenze dello Stato maggiore francese, di collegare, mediante una linea strategica, Tourneux a Nizza, Sisteron e Briançon.

Un articolo di Leroy-Beaulieu sulle Compagnie di colonizzazione.

L'illustre economista francese Leroy-Beaulieu pubblica sul Journal des Débats un articolo veramente notevole per l'arditezza quasi brutale con cui appoggia le concessioni alle Compagnie di colonizzazione.

Prendendo argomento dalla ripugnanza dimostrata da molti deputati francesi ad ammettere questi privilegi a favore di capitalisti ed avventurieri, il Leroy-Beaulieu scrive:

« Eppure, costoro non dovrebbero dimenticare, con quella conoscenza istoriche che, in questi tempi d'universale istruzione, ognuno dovrebbe possedere che si sono trovati uomini cui la storia ha fatto un gran nome: Dupleix, Warren Hastings, i quali concepirono e praticarono la colonizzazione ben altrimenti che non la facciano i sotto-prefetti, i pretori ed i procuratori. L'uno fra questi due uomini venne trattenuto nel mezzo dei suoi sforzi dalle chiacchiere metropolitane; niuno molestò l'altro se non quando egli ebbe completa l'opera sua: da ciò proviene che l'India si chiama oggi giorno India britannica e non India francese.

« Se la storia è un libro chiuso per i nostri deputati, essi potrebbero almeno e dovrebbero conoscere un poco il presente. V'ha un uomo il quale empie attualmente i giornali del rumore del suo nome, li ingombra de' suoi discorsi e delle sue azioni: è Cecil Rhodes. Lo hanno denominato il Napoleone africano; ma è un Napoleone d'un carattere affatto particolare; fa leva di truppe, non combatte personalmente, amministra, invade e soprattutto fa della finanza.

« È primo ministro della colonia del Capo di Buona Speranza, è al tempo stesso direttore della celebre Compagnia inglese del sud d'Africa, la British South Africa Company, detta altrimenti la Chartered in linguaggio di Borsa, cioè la Compagnia privilegiata. Ma è anche ben altra cosa Cecil Rhodes: è direttore della grande Compagnia di diamanti di Beers; lo è della vasta Società la Consolidated Goldfield of South Africa, e in queste due ultime qualità percepisce da 300,000 a 400,000 franchi annui nei benefici di caduna di queste due Società. Non fa alcun mistero di tali guadagni. Non si presenta quale un asceta od un quacchero; ama la gloria e non sdegna gli scudi; fa uso dell'uno e degli altri.

« Certo non comprenderanno che professori di diritto pervengano a capire come un solo uomo possa essere primo ministro d'un Governo regolare e, al tempo istesso, capo di corpi franchi, presidente e direttore d'una Compagnia di diamanti, d'una Compagnia di miniere d'oro, ecc...

« Queste cose — conclude il dotto economista — i nostri professori non possono ammetterle, ma frattanto non saranno essi che impediranno al terribile Cecil Rhodes d'estendere il dominio inglese da un capo all'altro dell'Africa. »

Ora, in linea di fatto, il Leroy-Beaulieu ha probabilmente ragione. Sì, le sottigliezze legali possono nuocere all'effettuazione dei grandi disegni. Ma ognun vede quanto pericoloso riesca questo sistema di giudicare la bontà dei mezzi dal loro solo risultato materiale. Non basta il dire: Tizio fu scrupoloso, conseguente alle leggi ed alla voce della coscienza ed è ora uno straccione; Cajo fu un farabutto matricolato, ladro, truffatore nell'animo ed ha qualche milioncino in portafogli. Dal punto di vista positivista, il ragionamento non fa una grinza; ma bisogna anche vedere se il sistema è onesto, senza di che facciamo un salto in piena barbarie, anzi nello stato dell'uomo primitivo.

Il Leroy-Beaulieu si vale pertanto di più valide e sane ragioni quando si fa a dimostrare come le concessioni alle Compagnie di colonizzazione non siano poi quella bestia nera che a taluno possono parere. Dimostra l'inettezza degli altri sistemi di colonizzazione, dice che alla fin fine non bisogna considerare la concessione d'inospite lande africane in paesi disorganizzati come se si trattasse di concedere lo sfruttamento della Sciampagna o della Normandia. E lo dimostra in modo curioso dicendo: « Signori senatori, signori deputati! Dacchè tenete in tanto pregio questi terreni dell'ovest o del Centro africano, vi proponiamo un buon affare: consenta ciascuno di voi a scambiare con 1000 ettari del Congo o del Sudan i suoi redditi di circolazione sulle ferrovie e con 10,000 ettari la loro indennità annua di lire 9000. »

Ad ogni modo questo articolo dell'autorevolissimo scrittore è destinato a produrre non poca impressione nel Parlamento francese e susciterà certamente d'attrarre l'attenzione anche delle altre nazioni che hanno iniziato imprese coloniali in regioni vaste e selvaggie.

Le nuove vicende del progetto contro i partiti sovversivi IN GERMANIA.

Il progetto di legge contro i partiti sovversivi presentato dal Governo imperiale al Reichstag in principio della sessione è entrato in una nuova fase, complicatissima.

Quando l'imperatore Guglielmo chiamò a raccolta i partiti dell'ordine nel celebre discorso di Königsberg incitandoli a stringersi attorno nella lotta per la religione e l'ordine, i nazionali liberali applaudirono calorosamente. Essi avevano creduto scorgere nelle parole imperiali una promessa di nuove leggi eccezionali contro i socialisti. E parve davvero che tale fosse l'intenzione del Governo. Ma Hohenlohe propone e il..... Centro dispone. In Germania i partiti sono così sminuzzati, frastagliati, i programmi e le bandiere tanto e tanto diverse, che al Reichstag qualsiasi Governo non può sostenersi che a prezzo di transizioni e di compromessi; attualmente la bilancia dipende dal partito ultramontano, il quale non lascia certo sfuggire una buona occasione per applicare largamente il do ut des. Volete una legge eccezionale contro i partiti sovversivi? Ebbene, dissero i membri del Centro, noi la voteremo coi nostri cento e più voti; ad un patto però: che per partiti sovversivi si intendano, non i socialisti soltanto, ma tutti quelli che in qualche modo offendono Dio, la religione e la morale. Noi vi diamo una legge che difende la Corona e voi allargate questa legge in modo che riesca di valido appoggio nella lotta contro gli atei e i dubbiosi. In fin dei conti Dio vale un Guglielmo II.

E ragionando così, il Centro nella prima lettura del progetto e nelle discussioni in seno alla Commissione ha trovato modo di introdurre modificazioni essenziali alla legge, la quale è diventata poco meno che un sillabo evangelico. La libertà di pensiero, di coscienza, e direi anche di scienza, è scomparsa. Si ritorna ai bei tempi dell'Inquisizione: chi non crede o non mostra di credere all'immortalità dell'anima deve essere condannato alla reclusione.

I giornali umoristici hanno fatto il commento più spiritoso e più giusto di questa legge: l'hanno rappresentata come una grande piovra che coi suoi cento tentacoli succhia sangue e vita all'arte e alla scienza. Fortuna che Goethe è morto! altrimenti quel suo Faust gli costerebbe una lapide al reclusorio di Plötzensee.

E con Goethe avrebbero assicurata la prigione a quanti genii del pensiero vanta la Germania: le pagine più belle della sua storia e della sua letteratura diventerebbero tanti corpi di reato, ed il Pubblico Ministero dall'alto del suo scanno e nella maestà della sua toga tormenterebbe le produzioni geniali per sussumerli sotto qualche figura di reato!

Sarebbe una bancarotta del pensiero e della coscienza!

***

Il Governo vede, in fondo al cuore, di buon occhio queste tendenze reazionarie, ma conosce troppo l'animo del popolo prussiano per farsi soverchia illusione, e teme, con ragione, che per volere troppo il Centro finisca per compromettere la sorte di tutta la legge.

Infatti i nazionali liberali cominciano a pentirsi degli applausi prodigati al discorso di Königsberg, poichè vedono troppo chiaramente che, se il progetto di legge è approvato, il loro partito diventa sovversivo.

Un nazionale liberale anarchico o socialista innanzi alla legge è un colmo; ma le proposte del Centro non ammettono discussioni. Gli organi dei nazionali hanno cominciato una campagna nutrita contro questo disegno di legge e ne invocano dal Governo il ritiro: i liberali li aiutano con molto entusiasmo, ma non tralasciano però di quando in quando di ricordare loro il verso del poeta: « L'hai voluto, sul dosso ti sta ».

Alcuni giornali che furono sempre o quasi ufficiosi dicono che si va troppo innanzi nella reazione e che non si deve sacrificare tutte le conquiste moderne alla difesa della religione e dell'ordine. La stessa Kölnische Zeitung, non certa sospetta di simpatia pei partiti liberali, dichiara che la legge, modificata dalle proposte del Centro, non può essere accettata: e l'Hannoverischer Kurier, che rispecchia le idee di Bennigsen, capo dei nazionali liberali e prefetto d'Hannover, si mostra dello stesso parere.

L'agitazione poi in tutta la Germania, e specialmente in quella del Sud, è vivissima. Anche in Prussia il ceto scientifico e intelligente si mostra gravemente preoccupato da tanta reazione.

***

Da molti si spera che all'ultimo momento il Governo ritirerà la legge, come fece per quella scolastica di Zedlitz, che costò al buon Caprivi la presidenza del Ministero prussiano e forse non fu estranea al suo ritiro dalla Cancelleria imperiale. Se il Governo non vorrà cedere su questo punto, alla Germania sono riservati giorni di grande e vivacissima lotta. Anche coll'appoggio del Centro l'avvenire della legge non può dirsi assicurato; i partiti liberali, dal socialista al nazionale liberale, che si sentono minacciati da essa, bruciano l'ultima cartuccia; un appello al popolo sarebbe imprudente; e l'esito delle elezioni generali non dubbio. Anche in Germania in qualche elezione suppletiva e in quelle generali al Landtag del Württemberg si sono affermate correnti tutt'altro che governative. A meno che il Governo non sia disposto a fare senza Reichstag e senza popolo.....

La tensione degli animi è forte; il Governo pare disposto a molto, e il popolo non ha voglia di sottomettersi ciecamente. I socialisti soffiano nel fuoco, i malcontenti lo alimentano, i nemici dell'Impero, gli avversari della Prussia, vi gettano legna. A certi passi un Governo non dovrebbe venire mai, quando non è sicuro del fatto suo.

Hohenlohe che, come statthalter dell'Alsazia e Lorena, ha avuto agio di esperimentare la poca efficacia delle leggi repressive eccezionali, si è mostrato troppo debole lasciandosi rimorchiare dal Köller, che ha una voglia matta di fare, fare, anche a costo di far male.

Non è improbabile che questa legge provochi il ritiro di Hohenlohe, lasciando dignità ed onori al suo vero fautore, al Köller, il quale ogni giorno più si studia di rispecchiare il pensiero eccentrico, mistico, feudale del suo sovrano. La Francia aspetta un Governo forte..... la Germania teme un Governo reazionario. Già, questa fine di secolo è destinata a liquidare i principii e le conquiste del secolo passato. Una rivoluzione al contrario!

Reati e Pene

Matricidio?

(Corte d'Assise di Roma).

Giovanni Arcieri, d'anni 30, mugnaio di Olevano Romano, un giovane alto, ben formato della persona, di aspetto non antipatico, non era ritenuto in paese per un figlio amoroso, affettuoso verso la madre Giuseppa Lucidi, che spesso doveva ricorrere al buon cuore dei vicini.

Si era alla Pasqua del 1893.

La sera della domenica Giovanni rincasò in un'ora alquanto avanzata.

La cena gli fu lasciata dalla madre, che erasi messa a letto, sopra un piccolo tavolo nella stessa camera.

Non si sa perchè e come si accendesse un diverbio, in seguito a che quello sciagurato aggredì la madre colpendola ripetutamente sul capo.

La sventurata vecchia da prima pronunziò qualche parola di rimprovero, tentando di richiamare alla ragione il figlio brutale, poi restò come accasciata, vinta dalle villanie e dalle violenze.

Era caduta dal letto.

Giovanni Arcieri uscì di casa e andò a chiamare la cognata ed il fratello per raccontare loro l'orribile fatto, scongiurandoli di tacere e di spargere la nuova di una caduta.

La povera vecchia morì il giorno 23 aprile.

Abilmente la voce di una disgrazia aveva fatto presa e nessuno pel momento sospettò ad un delitto.

Molto più tardi, il 22 gennaio dell'anno scorso, nel paese ci fu come un ribellarsi di una coscienza offesa, turbata, e la voce pubblica gridava forte contro Giovanni Arcieri.

Lo si accusava di avere assassinata la madre.

Il cadavere, pressochè distrutto di Giuseppa Lucidi, fu esumato e la perizia giudiziale accertò che la morte della sventurata era stata causata da lesioni al capo che determinarono la commozione cerebrale.

Arcieri fu arrestato come autore del grave delitto, mentre si sottoponevano a procedimento per aver tentato di occultare il reato alla giustizia Vincenzo Aceto, sindaco di Olevano Romano, il dottore Pini, Buonaccione, maresciallo dei carabinieri. Ma questi ultimi furono prosciolti dall'accusa dalla Camera di consiglio.

Il solo Arcieri fu rinviato al giudizio dei giurati del Circolo ordinario d'Assise, presieduto dal commendatore Montanari.

Ieri cominciò il dibattimento.

L'accusato si dichiara innocente, affermando di avere, nel rincasare, trovato la madre priva di sensi, distesa bocconi per terra. Dice che soffriva di capogiri improvvisi.

Il processo indiziario è di una gravità eccezionale.

Sostiene l'accusa il Pubblico Ministero commendatore Martinotti; la difesa gli avvocati Avellone e Zappalà.

L'Accusa ha citato come perito il prof. De Pedys; la Difesa il dottor Barba.

I giurati, dopo due giorni di dibattimento, hanno oggi ritenuto l'Arcieri Giovanni responsabile di ferimento seguito da morte col beneficio della concausa e dell'ubbriachezza.

La Corte ha condannato l'imputato a 18 anni di reclusione.

Le conseguenze della cessione d'una moglie.

(Corte d'Assise di Bologna).

Sul banco degli accusati della Corte d'Assise di Bologna sedeva giovedì certo Gaspare Campomori, il quale aveva amoreggiato con Leonilde Costa avanti che fosse moglie di Ercole Baroncini e continuato anche dopo con lei, come narra l'Accusa, le clandestine relazioni. Sorpreso un giorno in flagrante adulterio dal marito, successe ed ebbe per qualche tempo effetto tra i due la strana convenzione che il marito avrebbe abbandonato la sua donna all'amante e questi l'avrebbe con i figli raccolta e tenuta con sè *loco mulieris*.

Se non che il marito cedente, che pure desiderava di riavere la moglie, la richiese ben tosto quasi piangente al Campomori ed ottenutala ritornò con lei a convivere maritalmente, molestandola tuttavia con frequenti scenate di gelosia e dandosi all'ubbriachezza, forse, narra sempre l'Accusa, per lenire la sua passione.

Fu in questa condizione di cose che il Baroncini, venuto un giorno a lite col suo rivale, s'ebbe da lui quattro colpi di coltello che lo trassero poco appresso a morte.

Il fatto avvenne il 16 settembre scorso in Imola e in presenza di testimoni.

Il Baroncini che accusò tosto il Campomori sostenendo di averlo preso in flagrante adulterio con la moglie sua, fu in ciò smentito, e la Costa, la quale era stata arrestata per adulterio, fu dimessa per insussistenza di reato.

Il Campomori, costituitosi in carcere, confessò di aver colpito il Baroncini, assicurando che ciò fu costretto a fare per legittima difesa.

La medesima dichiarazione fece al pubblico dibattimento.

I giurati, accogliendo la tesi del difensore, lo ritennero colpevole di omicidio volontario commesso in istato di semi infermità di mente determinata da ubbriachezza accidentale.

La Corte, in base al verdetto dei giurati e tenendo conto dei precedenti del Campomori, il quale fu altre volte condannato per furto, per ferimento e per porto d'arma, lo condannò alla pena della reclusione per anni otto, alla sorveglianza della pubblica sicurezza per anni due e agli altri accessori di legge.

Osservatorio di Torino. — 8 marzo. Temperatura estrema al suolo in gradi centesimali: Minima — 5,6. Massima + 4,6.

10 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 50; tramonta a ore 18, minuti 27.

Giorno della luna 14°; luna piena a ore 3 minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO.

Carmagnola, 6 marzo. — Frumento all'ettol. 14 35 — Segala 12 12 — Meliga 13 28 — Avena 7 80 — Riso 27 62 — Patate al mir. 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 5 10 — Buoi e manzi 1ª qualità 7 50 — Id. 2ª qualità 6 60 — Vitelli 1ª qualità 8 25 — Id. 2ª qualità 7 20 — Giovenche 5 00 — Maiali 0 70 — Maiali da latte per capo 18 00 — Canapa greggia 1ª qual. al mir. 5 70 — Id. 2ª qual. 5 00 — Id. lavorata (rista) 14 20 — Cordame 8 50 — Olio d'oliva 16 00 — Burro 1ª qualità 23 00 — Id. 2ª qualità 21 50 — Uova alla dozzina 0 67.

Tassa del pane e della carne. — Grissini 1ª qualità al chilogramma L. 0 45 — Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma id. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma id. 0 29 — Id. casalingo id. 0 27.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello di 1ª qual. al chilogramma L. 1 41 — Id. id. 2ª qualità id. 1 21 — Id. di buoi e manzi id. 1 30 — Id. di moggia e giovenche id. 0 00 — Id. di vacche id. 0 70.

Fossano, 6 marzo — Frumento L. 13 14 — Segala 12 23 — Meliga 12 02 — Miglio 12 40 — Formentone 11 19 — Fave 12 71 — Avena 7 60 — Fagiuoli 19 25 — Riso 21 91 — Patate 1 225 — Fieno 0 75 — Paglia 0 40 — Canapa 7 25 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 8 10 — Vitelli 8 15 — Uova alla dozzina 0 72 1/2 — Burro 2 50 1/2.

Pane grissino al chil. 37 — Bianco 34 — Comune 30 — Bruno 18 — Paste di Genova 60 — Di semola 50 — Di mezza semola 41 — Ordinaria 28 — Carne di vitello 1 47 al chil. — Di bue 1 28.

Casale, 5 marzo — Grano all'ettol. L. 15 29 — Meliga id. 10 24 — Segala id. 00 00 — Avena id. 0 00 — Fagiuoli comuni id. 20 15 — Id. dell'occhio id. 19 00 — Fave id. 13 60 — Ceci bianchi id. 29 91 — Riso nostrano id. 26 87 — Fieno al miriagramma 1ª qualità 0 0.5 — Id. 2ª qualità id. 0 820 — Paglia id. 0 475 — Carne di vitello al chilogramma id. 1 50.

Cuneo, 5 marzo. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo centesimi 29 — Grissini id. 37 — Fine id 34 — Bruno id. 19.

Vermicelli di 1ª qualità centesimi 47 — Id. 2ª qualità id. 30 — Id. 3ª qualità id. 27 — Id. a guisa di quelli di Genova id. 44.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 16 00 — Barbariato id. 12 55 — Segala id. 11 75 — Meliga id. 13 10 — Frumentone id. 0 10 — Miglio id. 12 50 — Riso id. 28 15 — Fagiuoli bianchi id. 20 15 — Id. comuni id. 16 05 — Fave id. 15 40 — Noci al miriagramma 0 00 — Avena id. 1 35 — Patate id. 1 15 — Id. Castagne fresche id. 0 00 — Id. secche id. 2 45.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 51 — Bue id. 1 41 — Soriana id. 1 21.

Formaggio di vacca. — Franco L. 0 78 il chil. — Duro 1 45.

Chivasso, 6 marzo, — 1ª qualità di Frumento l'ettolitro da L. 15 10 a 20 00 — Id. 2ª qualità da 14 75 a 19 30 — Meliga nostrana 1ª qualità id. da 13 80 a 17 45 — Id. 2ª qualità da 13 00 a 17 00 —

Arti e Scienze

Teatro Regio. — Questa sera avrà dunque luogo la prima rappresentazione del nuovo dramma lirico in quattro atti di Guglielmo Godio, musica del maestro Arturo Berutti, *Taras Bulba*. Già abbiamo dato un sunto del libretto. Ricordiamo ora soltanto che le parti principali sono così distribuite: Taras Bulba, *Scotti Antonio* — Andrea suo figlio, *Ernesto Colli* — Yankel ebreo, *Arnoe Ercolani* — Il Voivoda di Dubno, *Ugo Ganzini* — Olga sua figlia, *Elisa Petri* — Stanka schiava tartara, *Lukaszewska Giovanna*.

La rappresentazione (40ª di abbonamento) spetta alla lettera A) pari in compenso di quella sospesa domenica 3 marzo.

Teatro Alfieri. — La rappresentazione del *Cuore e la mano*, che doveva aver luogo ieri sera, venne sospesa per causa di una improvvisa ed accertata indisposizione della prima donna signora Gianelli. Il teatro rimase chiuso.

Salone-Caffè Romano. — Si rammenta che questa sera avrà luogo la prima comparsa della Compagnia Spessardi, che presenterà otto orsi ammaestrati. Farà pure la sua apparizione l'applaudita cantante Carmen Faur, già tanto favorevolmente nota al pubblico torinese.

***Matinée* musicale.** — Domenica alle 14,30 nella Sala Marchisio avrà luogo un concerto vocale e istrumentale dato dalla giovanissima artista signorina Carmen Forte.

La signorina Carmen suona il violino con valentia superiore alla sua età, l'ammirano anche i suoi colleghi nella dolce arte dei suoni, ed il maestro Mascharoni ha dedicato a lei recentemente una suonata scritta per violino che verrà eseguita domenica da questa piccola fata dell'archetto.

Prenderanno pure parte alla festa artistica la signora De Nunzio, prima donna al teatro Regio, la signorina Navone, arpista valente e simpatica al pubblico torinese, e il baritono Polese.

Il programma è dei più indovinati: sicchè chi vuol procurarsi un paio d'ore di godimento intellettuale non può mancare domenica di andare ad applaudire la giovane e valente protagonista.

Auguri di successo alla piccola Carmen Forte.

MARTHA.

Accademia Filarmonica. — Domani, alle ore 14,30, avrà luogo nelle eleganti sale di quest'Accademia un concerto di quartetto col seguente programma:

Bazzini — Quartetto, num. 2, op. 75.

Beethoven — Allegro dal quartetto, numero 4, op. 18.

Saint-Saëns — Introduzione e rondò capriccioso per violino.

Mozart — Minuetto dal quartetto num. 17.

Mendelssohn — Allegro assai dal quartetto, num. 6, op. 44.

Schumann — Quintetto op. 44.

Gli esecutori sono i componenti il quartetto Giovannetti: Luigia Giovannetti, Maurizio Giovannetti, G. B. Fighera, L. De Paoli, nonchè il maestro Massimo Marchisio.

Una conferenza di Luigi di San Giusto. — *Le elegie romane* è il tema della conferenza che verrà tenuta lunedì sera, alla Filotecnica, dalla notissima e simpatica scrittrice Luigi di San Giusto.

Luigi di San Giusto può meglio di chiunque svolgere un simile argomento, avendo tradotto con tanto intelletto d'amore le *Elegie romane* del Goethe. Versione per la quale ebbe le lodi dei migliori nostri compreso il Carducci, e in cui la fedeltà del ritmo si accompagna a una perfetta conoscenza della lingua tedesca.

Però è a credere che la conferenza non si limiterà soltanto all'esposizione di queste elegie, ma si aggirerà sulla poesia che ha ispirato a parecchi autori italiani e stranieri la grandezza del mondo romano.

Una conferenza di Giovanni Faldella. — Il Circolo Monarchico Universitario vuole, appena sorto, dare immediate prove del proprio buon volere nel suscitare e tener vivo lo spirito politico e patriottico degli studenti.

Fedele al proprio programma, esso cerca di illustrare, per opera di uomini insigni, le pagine più belle che condussero alla formazione ed al consolidamento del Regno d'Italia. La prossima data del 14 marzo forniva una propizia occasione. Ed il Circolo l'ha colta, pregando ed ottenendo che quel giorno venisse a parlare ai nostri giovani, in un teatro cittadino, Giovanni Faldella, uno cioè dei migliori campioni della letteratura politica italiana.

L'argomento, naturalmente, sarà tratto dalla storia del nostro risorgimento.

Un concerto al Circolo Impiegati ferroviari. — La sera di lunedì 18 corrente, alle ore 21, avrà luogo al Circolo Impiegati ferroviari un concerto vocale e strumentale.

Esso comprenderà un quartetto di Beethoven, una romanza senza parole del Bolzoni per istrumenti ad arco, un trio del Reissiger, due pezzi per violino e due arie per soprano e sarà eseguito dalle signorine Adele Ariano (soprano) e Marianna Piantini-Pasquale (violinista, allieva del Liceo Musicale) e dai signori maestro Giuseppe Galluzzi e professori Cappa (violino), Fighera (viola) e Molteni (violoncello).

La sera di sabato 23 corrente, alle 22, nello stesso sale del Circolo avrà luogo la veglia danzante di metà quaresima.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Lunedì 11 corrente, alle ore 20,30, avrà luogo la 6ª conferenza pubblica sul tema: *Dei preconcetti e consuetudini in agricoltura*, relatore il socio signor cav. Piero Cucco-Minroz.

Conferenze d'ingegneria sanitaria. — Domani, 10 corrente marzo, alle 10, avrà luogo nei locali della Scuola d'agraria della R. Università, via Po, N. 18, la solita conferenza d'ingegneria sanitaria per gli allievi ingegneri ed allievi della Scuola d'agraria. L'argomento sarà: Salubrità delle abitazioni: *fognatura domestica*.

Pignoletto 1ª qualità da 14 10 a 18 50 — Id. 2ª qualità da 13 25 a 17 90 — Segala 1ª qualità da 11 20 a 16 10 — Id. 2ª qualità da 10 60 a 15 25 — Avena 1ª qualità id. da 8 65 a 13 15 — Id. 2ª qualità da 7 92 a 15 00 — Riso bianco 1ª qualità id. da 26 90 a 31 50 — Id. 2ª qualità da 22 01 a 28 50 — Miglio da 21 00 a 16 00 — Fagiuoli bianchi da 22 77 a 00 00 — Fagiuoli colore da 18 00 a 25 00 — Farina di frumento marca B id. 27 50 — Id. marca C 25 50 — Paste semola id. 46 00 — Id. farina id. 29 50 — Legna forte 1ª qualità al miriagramma 3 00 — Id. 2ª qualità 2 30 — Legna dolce 1ª qualità 2 10 2ª id. 2ª qualità 1 00 — Fieno 1ª qualità al quintale 8 10 — Id. 2ª qualità 7 50 — Paglia id. 4 00 — Uova alla dozzina 0 65 — Cipolle al miriagramma da 0 60 a 0 00 — Patate id. da 1 60 a 1 45.

Tassa del pane. — Grissino al chilogramma centesimi 35 — Fino 30 — Casalingo 27 — Bruno 18.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) marzo		7	8
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 60	43 90
— per aprile	»	43 70	43 70
— per maggio-giugno	»	44 —	43 90
— 4 mesi da maggio	»	44 30	44 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 75	25 —
— raffinato id.	»	100 50	100 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	26 87	26 37
— 4 mesi da maggio	»	27 87	27 87
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) marzo 7 8

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani ferma — Surate languente — Domande per il mercato in generale buona.

		7	8
Vendita della giornata	Balle N.	12,000	14,000
» per la speculazione	»	1,000	1,000
» per la consumazione	»	11,000	13,000
Importazioni	»	—	8,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3	3 1/64
per corrente e aprile	»	3	3 1/64
per maggio-giugno	»	3 1/32	3 1/16
per luglio-agosto	»	3	3 3/32

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 67,000, di cui per la speculazione 3000, per la esportazione 4,000 e per la consumazione 59,000.

Importazione della settimana — Balle 122,000. Deposito — » 1,900,000.

HAVRE (sera) marzo		7	8
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,600	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	4,000
Mercato calmo.			

MANCHESTER (sera) marzo 7 8

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato calmo.

ANVERSA (sera) marzo		7	8
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato pel corrente	Fr.	15 50	15 50
» pei 4 ultimi mesi	»	16 1/2	16 1/2
Mercato fermo.			

BREMA (sera) marzo		7	8
Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
— raffinato	Fr.	5 90	5 95

MAGDEBURGO (sera) marzo		7	8
Zucchero 2ª bollitura Mercato		[illegible]	[illegible]
» di Germania 88	disp. Scellini	8 95	8 97

Pubblicazioni musicali. — Il R. Stabilimento musicale F. Bianchi ha dato alla luce, con la solita accuratezza ed eleganza, il *Boston*, valzer Louis XV per pianoforte, del maestro G. Gallimberti, e *Bizze d'aria*, polca per pianoforte del dottore G. Ratta.

Quei due pezzi, come sa il lettore, furono applauditissimi al nostro Circolo degli Artisti ed in altre feste dello scorso carnevale.

CRONACA

Un addio fraterno.

L'avv. Nino Pettinati, nostro amico, e collaboratore da 18 anni alla *Gazzetta Piemontese*, fu testè nominato agente capo a Roma della Società Reale d'assicurazione mutua contro gli incendi che ha sede a Torino, una delle più floride e più potenti Società d'assicurazioni italiane.

La scelta dell'avv. Pettinati fa certamente onore a chi l'ha fatta, come onora meritamente l'amico nostro. Ma non ha potuto passare sotto silenzio e nell'indifferenza fra la famiglia della *Gazzetta Piemontese*, della quale il Pettinati, oltre che è fra i più anziani, è anche uno dei membri più cari, più affezionati e più simpatici. Il suo ingegno versatile, pronto, vivace, la sua scrupolosa onestà, il suo carattere buono, generoso, elevato, la sua costanza nei principii, la sua fede incancellabile alle amicizie contratte, gli avevano dato nella nostra famiglia un posto speciale quasi di beniamino.

Nell'occasione ch'egli venne a Torino per assumere dalla Direzione qui sedente il nuovo ufficio, i colleghi hanno voluto salutarlo fraternamente. E ieri sera si radunarono in una ventina al *Ristorante Molinari* per dare l'addio a chi abbandona la carriera del giornalista così nobilmente e onoratamente percorsa e per fare gli augurii a lui che si avvia per una nuova bella carriera.

Un'altra circostanza dava ragione del nostro famigliare banchetto. A Roma andrà a prendere il posto di corrispondente un altro nostro egregio e caro collega, l'avv. Cortina. E anche a lui volevamo dare l'addio e fare l'augurio perchè il nuovo ufficio gli acquisti il rispetto, la stima e l'affetto onde furono circondati sempre i corrispondenti romani della *Gazzetta Piemontese* e segnatamente l'ultimo suo predecessore, lo stesso avv. Pettinati.

La riunione, pur ritraendo un po' di quella melanconia che viene dal volgere di tanti inaspettati eventi, fu però cordialissima, bella, affettuosa.

Al nostro Pettinati abbiamo detto con effusione: — Il cambiamento di carriera e l'abbandono del giornalismo non cancelleranno mai il ricordo della tua amicizia dai nostri cuori. Sii felice come tu meriti e ricorda gli amici, i fratelli tuoi di questa tua antica famiglia giornalistica!

All'avv. Cortina abbiamo fatto quest'augurio: — Che le tradizioni di bontà, di intelligenza e di elevatezza lasciate a Roma dai tuoi predecessori si raffermino e si accrescano per opera tua!

Questi saluti e questi augurii rinnoviamo oggi e sempre anche a nome dei nostri antichi e affezionati lettori.

La Carità del Sabato. — Un numero più che discreto di oblazioni è venuto questa settimana in buon punto a sollevare parecchie miserie; e di ciò siamo grati ai cortesi che ce le inviarono, dando così novella prova dell'interessamento che essi prendono per questa nostra modesta istituzione, divenuta ormai popolare.

Ma in questa stagione i bisogni sono molti, anche per il grande numero di persone tuttora degenti, e la d'uopo continuare l'opera benefica con maggiore alacrità.

Ci rivolgiamo perciò alle gentili signore ed a tutta la gente di cuore onde ci aiutino nella pietosa impresa.

Ecco le oblazioni ricevute:

Famiglia O. E., L. 10 — Elisa, L. 10 — Alcuni ufficiali, da Novi Ligure, per una famiglia raccomandata sabato, L. 5 — N. N., L. 5 — M. S. G. per una signora decaduta, già raccomandata, L. 5 — P. S. M. per due famiglie raccomandate, L. 5 — Signor E. B., L. 10 — In memoria della madre defunta, C. A., L. 3 60. — Totale L. 53 60.

Ora raccomandiamo:

2447. — Una madre di famiglia col marito senza lavoro e quattro bambini, di cui uno gravemente infermo, nella più squallida miseria, essendo sprovvisti di tutto.

2448. — Un povero vecchio infermo incapace al lavoro, con la moglie anch'essa in età avanzata, privi di mezzi per campare la vita.

2449. — Una donna col marito fuori di Torino e cinque figli nelle più gravi angustie.

2450. — Una vedova decaduta, malaticcia, priva di beni di fortuna e senza lavoro.

2451. — Una donna col marito da tempo infermo e tre bambini in grave bisogno.

2452. — Una vedova inferma con cinque bambini senza mezzi e senza risorse.

2453. — Una donna col marito affetto da polmonite e quattro figli in critiche circostanze.

2454. — Una vedova, di salute cagionevole, con tre bambini, quasi sempre ammalati e sprovvisti del necessario.

2455. — Una madre di famiglia, incapace al lavoro per infermità, col marito disoccupato e cinque figli in preda alla miseria.

2456. — Una donna, in *istato interessante*, col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e quattro bambini, privi di mezzi di sussistenza.

Commemorazione di Giuseppe Mazzini. — Riceviamo:

« L'Autorità politica avendo proibito che pubblicamente si ricordasse la patriottica ricorrenza, il *Comitato torinese della Lega Italiana per la difesa della libertà*, promotore della manifestazione, avvisa i soci che la medesima avrà luogo ugualmente, in forma privata, nei locali gentilmente concessi dal *Circolo Popolare* e dalla *Fratellanza Artigiana*, domenica, 10, alle 15, in via Mercanti, 14.

« Oratore sarà l'on. deputato M. R. Imbriani.

« Hanno libero ingresso le persone munite di speciale invito e i soci delle Associazioni che hanno sede nei locali suddetti. »

La morte di un ex-impresario del Regio. — È morto stamane nella nostra città il maestro Daniele Boriolli. Era nativo di Orgnano, provincia di Bergamo, ed aveva sessantadue anni. Fu per alcun tempo agente e direttore dell'Impresa Corti nella gestione del nostro teatro Regio, poi assunse per proprio conto ed in proprio nome l'Impresa del teatro stesso, che tenne per varii anni ed a varie riprese. Fra gli spettacoli da lui allestiti si conserva il ricordo della *Gioconda*, del *Lohengrin* collo Stagno e colla Kupfer, dell'*Otello*, del *Tannhäuser* e nella parte coreografica del ballo *Excelsior*. L'ultima sua stagione al Regio fu quella del carnevale-quaresima 1888-89.

La chiusura d'un Circolo equivoco. — Al N. 300 sullo stradale di Nizza, in una località detta « Pilone delle anime », esisteva un « Circolo di spazzini », dove si ballava e si beveva senza essere in regola colla Pubblica Sicurezza, dove accorrevano anche degli individui sospetti e dove accadevano altresì, come avvenne non addietro, dei ferimenti non lievi, che non venivano denunciati.

La Questura, che da tempo teneva d'occhio il Circolo, si decise ieri a dichiararlo chiuso, per la maggior quiete delle anime..... del pilone.

Cassa Nazionale M. C. Pensioni — *Soci N. 0129; quote N. 11,762; capitale sociale (rendita dello Stato) L. 304,000.* — I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo corrente, ore 14, nei locali gentilmente concessi dalla Camera di Commercio (via dell'Ospedale, N. 28), col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea e di due scrutatori;
2. Resoconto morale e finanziario a tutto il 31 dicembre 1894.
3. Discussione del bilancio consuntivo a tale epoca.
4. Nomina o riconferma di cinque membri del Consiglio d'amministrazione, di tre sindaci e due vice-sindaci, di tre probi-viri e due supplenti.

Qualora nella prima seduta non si raggiungesse il numero legale (un decimo dei soci), la seconda convocazione resta fissata pel giorno 31 corrente, alla stessa ora e negli stessi locali.

Si prevengono i signori soci che ove alle ore 15 non fosse presente il numero legale, l'adunanza si intenderà senz'altro rinviata alla domenica successiva, 31 corrente.

Un cavallo furioso ed il coraggio di una guardia municipale. — Verso le ore 17 di ieri, in via Madama Cristina, un cavallo attaccato ad un carrettone, in seguito alla rottura del cosidetto porta-stanghe, si imbizzarrì, e vincendo la mano del conducente Vallinotti Michele, d'anni 16, si slanciò a corsa sfrenata.

Bisogna notare che in quell'ora uscivano i piccoli alunni della scuola Rayneri, e perciò maggiore era la probabilità che succedesse qualche disgrazia. Ma la Provvidenza, sotto le vesti di un bravo e coraggioso agente municipale, intervenne in tempo. Affrontando con ammirabile sangue freddo il furioso animale, l'agente gli gettò sul capo la propria mantellina in modo che il quadrupede dovette a forza rallentare la corsa e lasciarsi riprendere quietamente.

Un bravo di gran cuore alla brava guardia che seppe mostrarsi all'altezza della buona fama che meritamente gode il benemerito corpo a cui appartiene.

Memorandum — Comunicazioni:

Società fra ex-militari del 68. Carabinieri (Via Ospedale, N. 4 *bis*). — Domenica sera, 10, continueranno i soliti festini sociali famigliari danzanti.

Camera del lavoro (Sezione XIX: *Scultori in legno*). — Adunanza stasera per questioni del massimo interesse.

Istituto pei Rachitici (corso Firenze, 45, lungo Dora). — Domani, 10 corrente, alle ore 15, nella sala delle Congregazioni al Municipio seduta straordinaria dell'assemblea generale dei soci per: Comunicazioni importanti circa la situazione finanziaria e l'avvenire della Società e deliberazioni d'urgenza.

Società di soccorso ed assistenza al lavoro femminile (via Arsenale, 11). — Adunanza plenaria alle ore 15 di domani, 10 corrente, per importante ordine del giorno.

Società Generale degli Operai (corso Siccardi, 12). — Adunanza dei soci della cassa particolare, domani, 10, alle ore 14, per la nomina dei consiglieri.

Unione fra Artisti ed Industriali. — Domani, 10, alle 14,30, assemblea straordinaria della sezione femminile con un importantissimo ordine del giorno.

Scuole Officine serali e scuole festive. — Domani, 10, alle 10, nella « Scuola delle madri di famiglia » (locale delle scuole municipali, via Goito, 12 *bis*), la signora Bobba prof. Maria terrà la 7ª lezione-conferenza pubblica trattando il tema: *Proteggiamo l'infanzia*.

Circolo Monarchico Universitario. — Domani, alle 15, in via Arsenale, N. 11 (ex-Distretto Militare), assemblea generale per comunicazioni della Commissione e per le elezioni generali alle cariche sociali.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica*, 10 marzo.

Corpo di musica militare, dalle ore 14,30 alle 15, in piazza Castello.

Corpo di musica municipale, dalle ore 15 alle 16,30, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma: 1. Marcia *Stenterello*, Vaninetti — 2. Sinfonia dell'opera *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Grande fantasia nel *Mefistofele*, Boito — 4. *Kaiser-Marsch* (1ª esecuzione), R. Wagner — 5. *Notte stellata*, valtzer, Gallimberti G.

STATO CIVILE. — Torino, 8 marzo 1895.

NASCITE: 22; cioè maschi 10, femmine 12.

MORTI: Camino Emilia v. Chiesto, di anni 78, di Andezeno, contadina, via Mazzini, 50.

Piccoato Martino, id. 50, di Pont Canavese, ramaio, via Principi d'Acaia, 21.

Marchisone Sebastiano, id. 61, di Gassino, muratore, via Calvo, 1.

Bela Pietro, id. 76, di Farria, bracciante, stradale R. Parco, 7.

Fasola Francesca v. Bertignoni, id. 66, di Casale, casalinga, via Carlo Alberto, 48.

Colombo Giuseppe, id. 75, di Torino, decoratore, corso Regina Margherita, 6.

Marone Angela n. Ottelli, id. 26, di Trino, contadina, via Alessandria, 15.

Falletti di Villafalletto contessa Calista v. De Bellegarde de Saint-Lary, id. 80, di Torino, agiata, via Mazzini, 50.

Casanova don Lodovico, id. 70, di Pigna, sacerdote, via Maria Vittoria, 21.

Scavarda Antonio, id. 54, di Ciconio Canavese, magnattiere, corso Regina Margherita, 121.

Piazzoli Léonie n. Lang, id. 65, di Parigi, agiata, piazza dello Statuto, 9.

Casperi Giuseppe, id. 52, di Mondovì, capitano cavalleria a riposo, via Saluzzo, 17.

Boggio Angela, id. 30, di Torino, agiata, corso Regina Margherita, 112.

Barolo Margherita, id. 13, di Carrù, scolara, Barriera Milano, 210.

Gibelli Orazio, id. 68, di Saluggia, pensionato governativo, stradale Lanzo, 98.

Griffo Filippo, id. 57, di Torino, orologiere, via Passalacqua, 4.

Margaria Andrea, id. 70, di Corneliano (Alba), sarto.

Malli Giorgio, id. 18, di Dronero, tipografo.

Alaria F. v. Candolo, id. 74, di Torino, casalinga.

Menalo C. n. Giordano, id. 33, di Chieri, operaia.

Gallo M. n. Bellando, id. 23, di Cortereggio, sarta.

Durando Carlo, id. 18, di Cavagnolo, calzolaio.

Marchisio Fortunato, id. 41, di Torino, cappellaio.

Rabellino Lorenzo, id. 74, di La Morra, cantoniere.

Novarese C. n. Bertana, id. 45, di Casale, cuoca, Porta Tenera, id. 54, di Torino.

Fenoglietti Luigi, id. 20, di Torino, parrucchiere.

Gaudin R. n. Peretti, id. 62, di Torino, casalinga.

Pinna Carolina, id. 61, di Ivrea, suora di carità.

Succi Gino, id. 22, di Firenze, soldato 71ª fanteria.

Bonfanti Aldo, id. 21, di Borgo a Mozzano, s.-t.º fanteria.

Volpi Pietro, id. 21, di Rho, soldato 62ª fanteria.

Più 5 minori d'anni 5.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 21, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 8.

BORSE ITALIANE

dell'8 marzo 1895.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. p. contanti	— —	— —	93 12	
» fine	93 27	93 30	93 27	93 26
Banca d'Italia	865 —	— —		862 —
Meridionali	662 —	— —		661 25
Mediterranee	502 —	— —	502 —	
Banca Generale	— —	30 —	31 —	
Lanificio Rossi			1280 —	
Cotonif. Cantoni			440 —	
Nav. Gen. Ital.	303 —		303 —	
Raffin. Zuccheri	175 —		175 —	
Cassa Sovvenz.			14 —	
Società Veneta		— —	26 —	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Borsa di Parigi dell'8 marzo.

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Pel banchetto di Lanzo.

Il Ministero e i suoi rappresentanti e portavoce in Piemonte, bisogna convenirne, hanno avuto ed hanno una gran paura di questo povero banchetto. Ogni arte, ogni insinuazione, ogni minaccia, ogni violenza fu tentata per impedire il successo della riunione e per distogliere elettori e personaggi dal parteciparvi.

Alla maggior parte dei sindaci del Collegio, specialmente a quelli di nomina regia, fu fatto sapere che se andavano al banchetto sarebbero stati revocati dall'ufficio municipale; ad impiegati e funzionari fu detto apertamente che come tali non potevano e non dovevano assolutamente partecipare a una dimostrazione d'opposizione al Governo.

Nel Collegio di Lanzo e nei paesi vicini furono addirittura sguinzagliati messi dominici a perorare la causa ministeriale, a pregare l'astensione dalla riunione di Lanzo, a minacciare il finimondo, tasse, gravami, denunzie qualora vi intervenissero.

Insomma fu una fatica improba da parte della Prefettura, di qualche funzionario, di qualche raro ed unico deputato della regione e di parecchi agenti ministeriali, fu una fatica improba per trattenere e impedire le adesioni.

Vedremo domani fino a che punto siano riusciti.

* * *

Intanto col treno di iersera è arrivato l'onorevole Liria, che interverrà al banchetto e si dice porti con sè adesioni e lettere anche degli onorevoli Zanardelli e Di Rudinì.

* * *

I discorsi saranno tre, a quanto ci dicono: uno del presidente del Comitato elettorale di Lanzo, un altro del senatore Francoz a nome del Comitato di opposizione — questi due discorsi saranno brevissimi — poi verrà il discorso politico dell'onorevole Palberti.

Questo durerà un'ora circa, e per quanto ci viene riferito, sarà per indole ed argomenti un po' differente da quello che avevano pretesto di sapere e avevano pubblicato alcuni giornali.

L'on. Zanardelli e il banchetto di Lanzo.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,30:

Il *Don Chisciotte* pubblica che l'on. Zanardelli ha mandato all'on. Palberti una lettera d'adesione ed augurio per l'adunanza di Lanzo.

I cattolici non andranno alle urne.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,50:

Anche la *Voce della Verità*, in un articolo intitolato: « A quando le elezioni? », accenna agli sforzi che si fanno per sollecitare i voti dei cattolici; ma, dopo avere esaminata la situazione e detto in quali condizioni morali si presenterà l'on. Crispi avanti agli elettori, conchiude: « E sono questi litiganti che vengono a sollecitare volta a volta il concorso dell'Italia cattolica? Quale serietà possono avere le loro proposte? Quanta ingenuità, per non dire peggio, si richiederebbe per ascoltarle! »

L'*influenza* in Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,50:

Il Ministero dell'interno fa smentire la notizia telegrafata a giornali esteri che vi siano in Roma 40,000 casi d'*influenza*. Ritienesi invece che la cifra non è esagerata. Se ne ha prova nella disposizione pontificia la quale permette di mangiare grasso tutti giorni, comprese le vigilie.

Vienna 7.			
Credito Austriaco	800 —	Cambio su Londra	123 30
Lombarde	107 75	Lire italiane (carta)	46 50
B. Anglo-Austriaca	169 75	Rend. Austr. (arg.)	101 40
Austriache	169 75	Id. in carta	101 40
B. Austro-Ungarica	— —	Union Bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 79	Rend. Austr. in oro	125 10
Argento	100 —	Ungherese	99 20
Cambio su Parigi	48 95	B. Paesi Austriaci	280 80

Berlino 7.			
Mobiliare	289 —	Cons. Pruss. 4 0/0	105 50
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	104 75
Cambio su Londra	20 37 5	Prest. Or. Russo	67 40
Lombarde	44 90	Cambio su Italia	78 85
Rendita italiana	88 75	Ferr. Meridionali	124 80
Id. (fine mese)	[illegible]	» Mediterranee	94 20
		Rublo	219 25

Londra 7. (Chiusura).

[illegible]

Buenos-Ayres, 7 marzo.

[illegible]

BORSA DI TORINO

[illegible]

La morte del marchese Berardi.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,20:

Eccovi gli ultimi particolari intorno alla morte del marchese Berardi. Egli non riacquistò più i sensi. Tutti i parenti circondavano il suo letto. Quando spirò fu una scena straziante. All'ultimo momento, per consiglio del Baccelli, si adottò la respirazione artificiale con ossigeno. Tutta la notte fu un incessante viavai di legali al Manicomio. Prima che il marchese spirasse, il sacerdote che lo assisteva gl'impartì l'Olio Santo. Intorno al cadavere ardono ceri. Probabilmente la salma sarà trasportata al palazzo Berardi, dove sarà apparecchiata la camera ardente. Si preparano al defunto solenni funerali. Il Re manderà una lettera di condoglianza alla famiglia.

L'Autorità giudiziaria ha incaricato il giudice istruttore Felici di procedere ad una minuta inchiesta.

I giornali pubblicano lunghe particolareggiate biografie dell'estinto.

Gl'impiegati della ferrovia Parma-Spezia.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,50:

Con decreto del ministro dei lavori pubblici erano stati dispensati dall'impiego molti impiegati straordinari della linea Parma-Spezia. Trentadue fra questi impiegati ricorsero contro il predetto decreto alla quarta sezione del Consiglio di Stato, che lo ha ieri annullato, come contrario alla legge.

Pel furto d'un quadro del Guercino.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,50:

Ritenendosi che il dipinto di grandissimo valore intitolato *Lo sposalizio di Maria Vergine*, del Guercino, rubato la notte del 7 corrente nella chiesa di San Paterniano in Fano, possa essere stato portato in Roma, la Polizia ebbe ordine di fare attive indagini per rintracciarlo. Vennero pure avvertiti i posti doganali alla frontiera.

I giapponesi s'avanzano.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 9:

I giapponesi si sono impadroniti di Jingtze, che serve di porto a Neuchwang, mercoledì mattina, dopo un vivo combattimento.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

9 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 93 32 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2		105 30 — 105 40 —	— — — —
Svizzera —		104 92 1/2 105 02 1/2	— — — —
Londra — 2		26 56 — 26 58 —	— — — —
Id. lungo —		— — — —	— — — —
Germania — 3	breve	129 85 — 129 95	— — — —
	lungo		— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 marzo. — Al Boulevard si tentò dar nuova spinta all'Italiano, ma vendite d'Italia impedirono la miglioria e si rimase a 88 85.

Telegrafano che l'aumento della giornata era dovuto ad acquisti italiani; ciò vorrebbe dire che la speculazione nostra aveva ieri la fiducia a corta scadenza se realizzava a sì breve distanza così magri benefici.

Qui, colla fede che si attutisce e riprende vigore a sbalzi intermittenti, questa mattina vedevamo rosso; non tanto però da abbandonarci a vive esplicazioni del nostro ottimismo momentaneo.

Perciò fermezza con affari scarsi.

Il contanti sempre abbondante.

Il cambio, alquanto indebolito, si suppone sarà sulli 105 30, ma finora (ore 11,54) l'oracolo non ha dato il responso.

Rendita cont. 93 32 1/2.

Rendita f. c. 93 32 1/2, 93 30, 93 35, 93 37 1/2, 93 32 3 4.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	840 —	860 —	Cred. Ital.	560 —	556 —
Ferr. Mer.	663 —	— —	Cart. Mer.	275 —	273 —
Ferr. Med.	504 —	— —	C. Cavour	579 —	— —
Soc. Sarde	341 —	— —	Cr. F. S. P.	514 —	— —
Tomas	273 50	274 —	Sarde C.	207 —	— —
Cred. Ind.	107 —	— —	F. It. 3 0/0	290 —	— —
N. S.	08 —	— —	F. S. 4 0/0	447 —	— —
Cartiera It.	479 —	— —	F. S. Sarde	490 —	— —

Obbl. Banco Napoli 390.

Stagionatura Sociale delle Sete
Torino, 9 marzo 1895.

Organzino	Colli	10	K.	809 38
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	8	»	819 58
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	18	K.	1718 96

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 183 K. 18452 61

Il Direttore-Gerente A. Bortolotto.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Quell'azione costituiva un abuso di firma in bianco che la legge qualificava di crimine e puniva colla reclusione. Ma Dachet era perfettamente tranquillo: egli sapeva bene che Mittermann non andrebbe a denunciarlo alla giustizia.

Secondo le leggi della morale la più volgare quell'azione era un furto; ma noi sappiamo che a Roberto importava tanto della morale quanto d'un fico secco.

Piegò la carta in due, la mise nel suo portafogli e andò alla Banca.

Sulla porta del corridoio degli uffici trovò I Starke, che gli domandò se saliva a vedere la corrispondenza.

— Un momento — rispose Dachet con franchezza meravigliosa. — Ho in tasca un milione che voglio depositare alla cassa. È il saldo del mio apporto nella Società.

— Ah! benissimo! — disse I Starke; — non si può essere più esatti.

Attraversarono la grande sala. Starke salì al mezzanino e Roberto Dachet entrò nell'ufficio del cassiere.

— Signor Neukilkner, — egli disse a quell'impiegato, — iscriva un milione al mio avere e metta questo nella sua cassa.

Il cassiere prese la carta che Roberto gli porgeva, la lesse e disse:

— Bene, signor Dachet.

Poi aprì la cassa-forte, mise nel suo portafogli quella carta che rappresentava un milione, e scrisse su un grande registro la menzione costituente Roberto Dachet creditore di quella somma. Quella semplice menzione valeva, come autenticità, la firma di due notai.

Dachet stette ancora qualche istante a discorrere col cassiere, poi passò nel suo ufficio. Un momento egli pensò di andar subito a raggiungere i suoi soci, ma non osò farlo. Per la prima volta nella sua vita la sua grande audacia gli venne meno.

— Lasciamo passare la burrasca, — disse fra sè, pensando a Mittermann; — la ragione e il proprio interesse gli consiglieranno il silenzio.

I Starke era entrato nell'ufficio del vecchio banchiere e stava spogliando la sua corrispondenza.

— A proposito, — egli disse a Mittermann, — una notizia.

— Quale?

— Roberto Dachet ha completata la sua parte di capitale.

— Ah! — fece Mittermann. — E chi ve lo ha detto?

— Roberto.

— Quando?

— Un momento fa. L'ho lasciato alla cassa.

— Aveva dunque il milione in saccoccia?

— Pare di sì.

— E in quali valori?

— Non lo so.

Ebbe il barone il presentimento della verità? Non sapremmo dirlo, ma egli si fece ad un tratto serio.

— Che cosa avete, mio caro barone? — gli domandò Starke, notando il mutamento di fisionomia del suo socio.

— Nulla! — rispose questi.

— Scusate; vi credevo preoccupato di qualche affare della nostra Casa.

E Starke continuò la lettura delle sue lettere.

Il vecchio Mittermann si contenne per qualche istante; poi l'inquietudine, la curiosità, la vinsero sulla prudenza. Prese ad un tratto il tubo del portavoce, col quale corrispondeva cogli uffici del piano terreno, e disse gli si portassero i libri di cassa.

I Starke, che aveva inteso l'ordine del barone, gli domandò con tono indifferente:

— Volete sapere se Dachet s'è liberato del suo impegno con biglietti di banca o con valori di cassa?

Mittermann arrossì.

— Oh! — rispose, — la soddisfazione di una piccola curiosità. Null'altro.

Il signor Neukilkner si presentò portando sulle braccia l'immenso registro, cui accennò a posare sulla scrivania del barone.

— No; mettetelo sul leggio dietro di me.

In quel modo Mittermann volterebbe le spalle al signor I Starke e questi non potrebbe scorgere le sue impressioni.

Inforcò gli occhiali sul naso, si alzò, si voltò, aprì il registro e trovò subito la pagina che cercava, dove lesse:

« Devo cassa al nostro signor Roberto Dachet « un milione versato da lui oggi.... in un valore del « nostro signor barone Mittermann. »

Il barone fu obbligato di appoggiarsi coi gomiti sul leggio per non cadere sul pavimento. Lo stupore, la collera, la rabbia, lo soffocavano; sentiva le vertigini annebbiargli il cervello, un tremito nervoso lo scoteva, un sudore freddo gli bagnava la fronte.

Tuttavia l'idea che Starke lo vedeva passò ancora nella mente offuscata di quel vecchio energico; egli s'irrigidì, si piantò sui larghi piedi, rialzò la testa, e, riunendo tutte le sue forze, si riuscì a sedere sul suo seggiolone.

Ma Starke, al cui occhio inquisitore nulla sfuggiva, aveva già compreso che qualche cosa di straordinario doveva essere accaduto.

— Che quel diavolo di Roberto Dachet abbia giuocato qualche brutto tiro al barone? — si domandava.

E facendosi quella domanda, si prometteva di fare il necessario per rispondervi presto.

Frattanto, siccome quella speranza gli bastava, non volle colla sua presenza imbarazzare maggiormente il barone, e si ritirò.

Appena solo, questi si sciolse il nodo della cravatta che lo strangolava, poi s'appoggiò coi gomiti alla scrivania ed esclamò:

— Sono giuocato! Sono mistificato! Sono.... derubato! Dachet è un miserabile, uno scellerato! Mi vendicherò di lui. Ma Mina è sua complice?... Come fare per saperlo?

La collera è cattiva consigliera, e fu dessa che dettò la lettera minacciante alla signora Dachet. Il barone sperava che, se Mina non era d'accordo con suo marito, ella avrebbe a cuore di scolparsi, o per lo meno il disprezzo per suo marito nascerebbe immediatamente in lei, e quel disprezzo e il timore dello scandalo di cui la minacciava la consiglierebbero a cedere ai suoi desiderii.

Spedita quella lettera, il barone, un po' più calmo, richiamò il cassiere.

— Avreste dovuto consultarmi — gli disse — prima d'inscrivere la rimessa del valore Dachet sul registro di cassa.

L'impiegato esitò a rispondere, tanto il pensiero che l'osservazione del suo capo gli suggeriva era mostruoso; tuttavia balbettò:

— Forse che quel valore....

Mittermann non lo lasciò proseguire; subito s'accorse che era in una cattiva via.

— Non m'avete compreso, signor Neukilkner; sappiate che un valore, quale che sia la sua forma, che porta la mia firma, vale ... biglietti di banca. *(Continua)*.

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

Recentissime pubblicazioni:

HAYDÉE — ***Novelle e poemetti.*** — 1 vol. in-12°, L. 3.

Serpeggia per tutto il libro il pessimismo ironico e pietoso che è caratteristico dei temperamenti sensibili e precoci, cui una rapida facoltà d'intuizione consente di conoscere la vita prima di realizzarne i rischi. L'osservazione continua e precisa volge l'anima a uno scetticismo sentimentale che nasconde vergognosamente la sua tenerezza sotto il sorriso dell'ironia. Ne deriva un elemento vitale dell'arte; una commozione che vince simpaticamente il lettore . . . . .

Haydée possiede in altissimo grado la sensibilità ironica, e dimostra in questo libro un'indole eccezionale d'artista.

(*L'Adige* di Verona).

F. PORRO

L'ASTRONOMIA

nell'evoluzione del pensiero

Cent. 80 - 1 opusc. in-8° gr. - Cent. 80.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.